

ANDREA BOCELLI

«Il mio canto lo dedico a Dio»

Nella vita di Andrea Bocelli c'è anche il mistero. Il cantante, infatti, è ambasciatore, per conto del Vaticano, del progetto artistico Il grande mistero - Il vangelo della famiglia, scuola di umanità per i nostri tempi. E per questo ha cantato alla Sagrada Família di Barcellona, e canterà a Cracovia e a Betlemme. «Dietro la definizione Grande mistero si cela il senso stesso della vita», dice il maestro. Bocelli, fama internazionale, ha ritrovato il senso della fede da adulto. E ora trova il tempo di viverla, anche tra mille impegni. Tra concerti in tutto il mondo, gli ultimi in America, uno dei prossimi alla Reggia di Caserta a fine mese, il 26. Senza contare quello che farà per l'incontro mondiale delle famiglie a Philadelphia, quando anche Papa Francesco sarà in America. Il legame di Bocelli con Bergoglio è forte. Lo ha incontrato più volte. Ha ricevuto da lui una benedizione speciale quando il 21 marzo 2014 ha sposato Veronica Berti, da cui ha avuto una figlia, Virginia, tre anni «Papa Francesco è un gigante: nutro per lui una sincera, profonda devozione», confida Bocelli. E spiega come ha riscoperto Dio. «La fede è un dono. Da

ragazzo ritenevo che quei principi morali che la mia famiglia mi aveva insegnato potessero bastare per vivere una vita serena. Con l'età adulta, alcuni interrogativi esistenziali sono tornati, con forza. Chi ci ha messo al mondo? O siamo figli del caso o siamo figli di Dio, tertium non datur. Ho semplicemente scelto l'unico percorso possibile: credere». Lei è un artista generoso: ha cantato a Medjugorje, nel 2007, e da poco per l'Expo, si occupa di progetti di beneficenza con la Fondazione Bocelli e ora ha incontrato anche l'Elemosiniere pontificio, responsabile della carità per conto del Papa: che collaborazioni ha in progetto? «Ho ricevuto tanto dalla vita, senz'altro più di quanto sia stato in grado di restituire. La vita è come un grande banchetto e vi si sta bene se c'è il minimo indispensabile per tutti. In caso contrario, la festa fallisce. Per questo non mi ritengo particolarmente generoso: la solidarietà non è solo un dovere morale, ma un atto di sensatezza. Le collaborazioni messe in campo dalla Fondazione Bocelli sono molte. E sono fiero di quella instaurata con l'Elemosineria e rivolta ai senzatetto di Roma. Ricordo in proposito un'esortazione illuminante dell'arcivescovo Konrad Krajewski, l'Elemosiniere del Papa: «Usciamo dalle nostre case e mettiamo le nostre famiglie al servizio del prossimo nel bisogno». Cosa l'ha fatta innamorare di sua moglie, che ha incontrato ventenne e che la segue sempre? «Alla base della nostra unione, oltre a un'attrazione chimica, c'è una forte intesa sui valori guida. La sera stessa che ci siamo conosciuti, abbiamo iniziato una convivenza costante, 24 ore al giorno: quando due persone, dopo tanto tempo, hanno ancora voglia di stare insieme a 360 gradi, significa che un'anima completa l'altra, significa che siamo stati fortunati, che ci siamo riconosciuti». Virginia che bambina è? «È una

CONVERSIONI IL TENORE DIVENTA AMBASCIATORE DEL VATICANO

ANDREA BOCELLI

«Il mio canto lo dedico a Dio»

Un progetto artistico per la famiglia. Nel nome del Mistero. Il cantante ha trovato la fede e si dedica ai progetti di carità. «Ho ricevuto un dono», spiega. E qui svela il segreto di tanta felicità

di Maria Giuseppina Buonanno

Milano, giugno
Nella vita di Andrea Bocelli c'è anche il mistero. Il cantante, infatti, è ambasciatore, per conto del Vaticano, del progetto artistico *Il grande mistero - Il vangelo della famiglia, scuola di umanità per i nostri tempi*. E per questo ha cantato alla Sagrada Família di Barcellona, e canterà a Cracovia e a Betlemme. «Dietro la definizione "Grande mistero" si cela il senso stesso della vita», dice il maestro. Bocelli, fama internazionale, ha ritrovato il senso della fede da adulto. E ora trova il tempo di viverla, anche tra mille impegni. Tra concerti in tutto il mondo, gli ultimi in America, uno dei prossimi alla Reggia di Caserta a fine mese, il 26. Senza contare quello che farà per l'incontro mondiale delle famiglie a Philadelphia, quando anche Papa Francesco sarà in America. Il legame di Bocelli con Bergoglio è forte. Lo ha incontrato più volte. Ha ricevuto da lui una benedizione speciale quando il 21 marzo 2014 ha sposato Veronica Berti, da cui ha avuto una figlia, Virginia, tre anni «Papa Francesco è un gigante: nutro per lui una sincera, profonda devozione», confida Bocelli. E spiega come ha riscoperto Dio. «La fede è un dono. Da ragazzo ritenevo che quei principi morali che la mia famiglia mi aveva insegnato potessero bastare per vivere una vita serena. Con l'età adulta,

alcuni interrogativi esistenziali sono tornati, con forza. Chi ci ha messo al mondo? O siamo figli del caso o siamo figli di Dio, tertium non datur. Ho semplicemente scelto l'unico percorso possibile: credere».

Lei è un artista generoso: ha cantato a Medjugorje, nel 2007,



BEATO TRA LE SUE DONNE
Andrea Bocelli, 56 anni, in versione familiare con la moglie Veronica Berti, 35, e la figlia, Virginia, 3.

e da poco per l'Expo, si occupa di progetti di beneficenza con la Fondazione Bocelli e ora ha incontrato anche l'Elemosiniere pontificio, responsabile della carità per conto del Papa: che collaborazioni ha in progetto?
«Ho ricevuto tanto dalla vita, senz'altro più di quanto sia stato in grado di restituire. La vita è come un grande banchetto e vi si sta bene se c'è il minimo indispensabile per tutti. In caso contrario, la festa fallisce. Per questo non mi ritengo particolarmente generoso: la solidarietà non è solo un dovere morale, ma un atto di sensatezza. Le collaborazioni messe in campo dalla Fondazione Bocelli sono molte. E sono fiero di quella instaurata con l'Elemosineria e rivolta ai senzatetto di Roma. Ricordo in proposito un'esortazione illuminante dell'arcivescovo Konrad Krajewski, l'Elemosiniere del Papa: «Usciamo dalle nostre case e mettiamo le nostre famiglie al servizio del prossimo nel bisogno».

Cosa l'ha fatta innamorare di sua moglie, che ha incontrato ventenne e che la segue sempre?
«Alla base della nostra unione, oltre a un'attrazione "chimica", c'è una forte intesa sui valori guida. La sera stessa che ci siamo conosciuti, abbiamo iniziato una convivenza costante, 24 ore al giorno: quando due persone, dopo

84 **OGGI** ■ A luglio esce *Turandot*, il nuovo album di Andrea Bocelli (che ha venduto 80 milioni di dischi in tutto il mondo)

bimba serena, sensibile, vivace, curiosa. Siccome viaggia con noi da quando è nata, è abituata a incontrare sempre persone nuove, a socializzare, a dormire raramente nel proprio letto e ad ascoltare tanta musica. Ma non pensiamo a un altro figlio. Penso che i Bocelli siano una banda già sufficientemente nutrita». Gli altri suoi figli, Amos, 20 anni, e Matteo, 19 (nati dal primo matrimonio, poi annullato dalla Sacra Rota, ndr), cosa fanno? «Amos sta frequentando Ingegneria aerospaziale, Matteo sta terminando il liceo. E studiano pianoforte». Che papà è il maestro Bocelli? «Cerco di essere un padre attento. Cerco di stare vicino ai miei figli, nonostante la mia professione, di trasmettere loro dei valori, più che con le parole, attraverso l'esempio. I figli sono la mia priorità, vengono prima di qualunque altro affetto e impegno, sono la prima ragione della mia vita. D'estate cerco di stare il più possibile con loro e con chi amo nel silenzio e nella tranquillità di casa mia, in Toscana, o sulla nostra piccola barca». Che rapporti ha con l'ex moglie? «Cordiali e di reciproca correttezza. Anche lei ha una bambina che ha poco meno degli anni di Virginia: spesso giocano insieme, anche perché le nostre case sono confinanti». Per beneficenza, sono messe in palio cene in sua compagnia: quando ha raccolto più fondi? «A maggio, per una bella manifestazione dell'Amfar, a Cannes, in favore della battaglia contro l'Aids, la cena è stata venduta per 2 milioni di euro». Cosa si aspetta dal Sinodo di ottobre sulla famiglia, sulle questioni della Comunione ai divorziati risposati o delle unioni omosessuali? «Penso che un buon cristiano debba, seguire il Vangelo e lasciare che sia il Papa a decidere su delicatissime questioni sociali e dottrinali come queste». È favorevole a nozze e adozioni da parte di coppie omosessuali? «Non ho la giusta competenza per rispondere. Il Vangelo dice: Non giudicate e non sarete giudicati. Non condannate e non sarete condannati. E se il Papa dice: Chi sono io per giudicare?, riferendosi agli omosessuali, chi sono mai io, per dare giudizi?».

di Maria Gluseppina Buonanno